

Il progetto della bioregione urbana

Il progetto è fondato su una metodologia integrata e multidisciplinare che si articola *in tre componenti del processo cognitivo-progettuale* :

- 1) interpretazione e rappresentazione del **patrimonio territoriale di lunga durata** come fondazione *cognitiva* dei caratteri identitari e valoriali della bioregione urbana e delle sue **invarianti strutturali**
- 2) interpretazione e rappresentazione degli “**elementi costruttivi**” del progetto di territorio (richiamando la metafora dell’edificio) e della loro sintesi nello scenario di progetto che interpreta lo **statuto del territorio** come corpus di regole del buon costruire e del buongoverno;
- 3) Individuazione delle strutture di **autogoverno** e della produzione sociale della bioregione urbana: strumenti partecipativi, pattizi e di gestione dei beni comuni territoriali

1) interpretazione e rappresentazione del *patrimonio territoriale di lunga durata* come *fondazione cognitiva* dei caratteri identitari e valoriali della *bioregione urbana* e delle sue *invarianti strutturali*

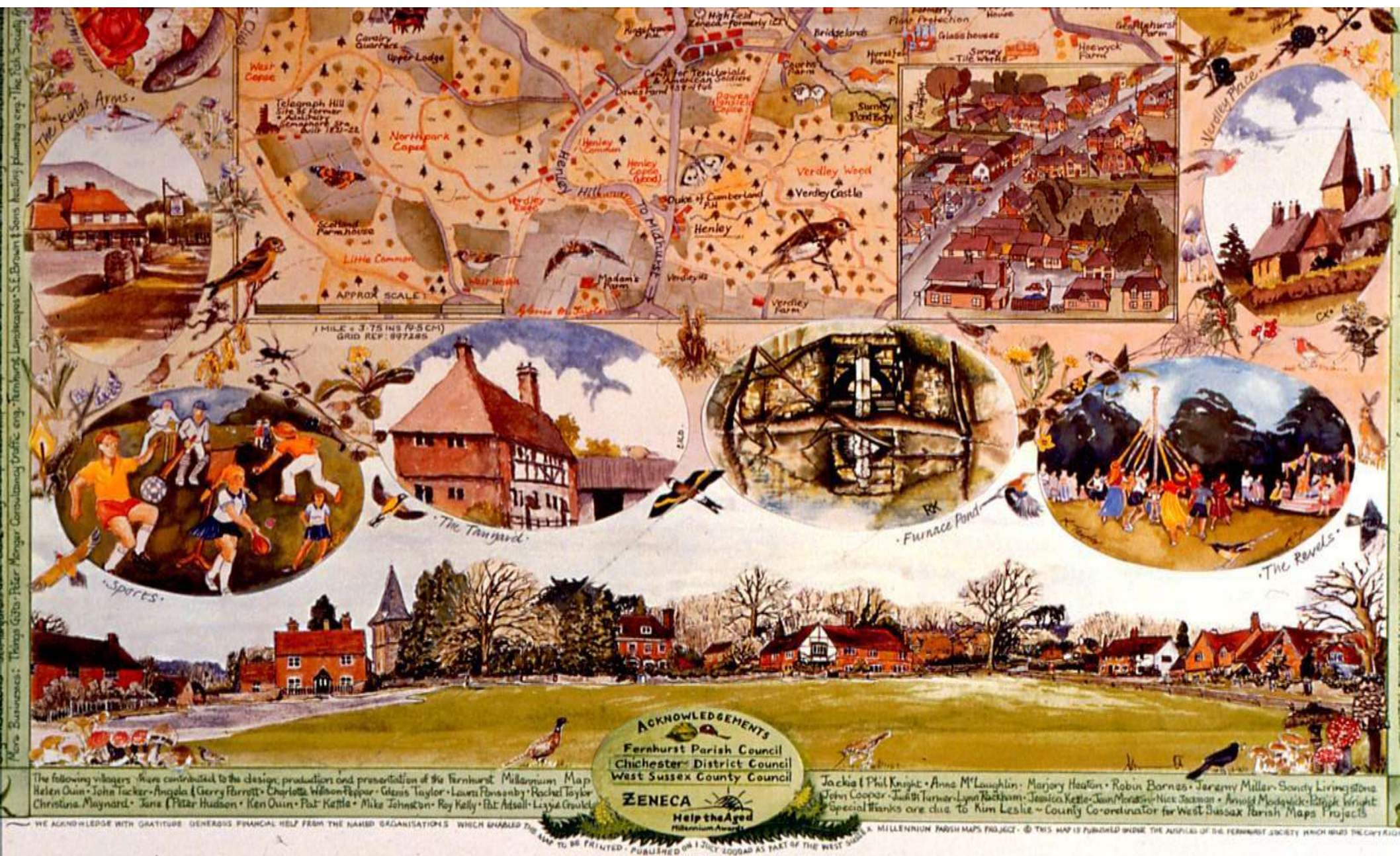
Gli approcci all'analisi patrimoniale del territorio

- **Approccio estetico-percettivo** (, Ruskin, Croce, Bottai, L. 1497/1939, Convenzione Europea del paesaggio, Lynch, Leslie, community mapping...)
- **Approccio morfotipologico** (Goethe, Marinelli, Biasutti, Muratori, De Solà Morales, Alexander, Gribaudi, Debarbieux, Lardon, Secchi...)
- **Approccio storico-strutturale** (Sereni, Gambi, Moreno, Turri, Turco, Raffestin, Quaini, Volpe, Berque, Poli...)

Approccio estetico- percettivo-identitario : le mappe cognitive

- Dall'approccio incentrato sulle eccellenze delle bellezze naturali, all'approccio percettivo legato all'interazione fra percezione degli abitanti e identità storica dei paesaggi
- Art. 1 della Convenzione europea del paesaggio
- Carte cognitive e saperi contestuali

parish maps: la rappresentazione del patrimonio da parte degli abitanti



a San Vito martire

1744 - 1744)
Barocco
la napoletana del XVIII sec



'REZZA'

tenda fatta con canne della zona
umida di Torre Guaceto.
'vecchia cretu la rezza'



SAN VITO MARTIRE

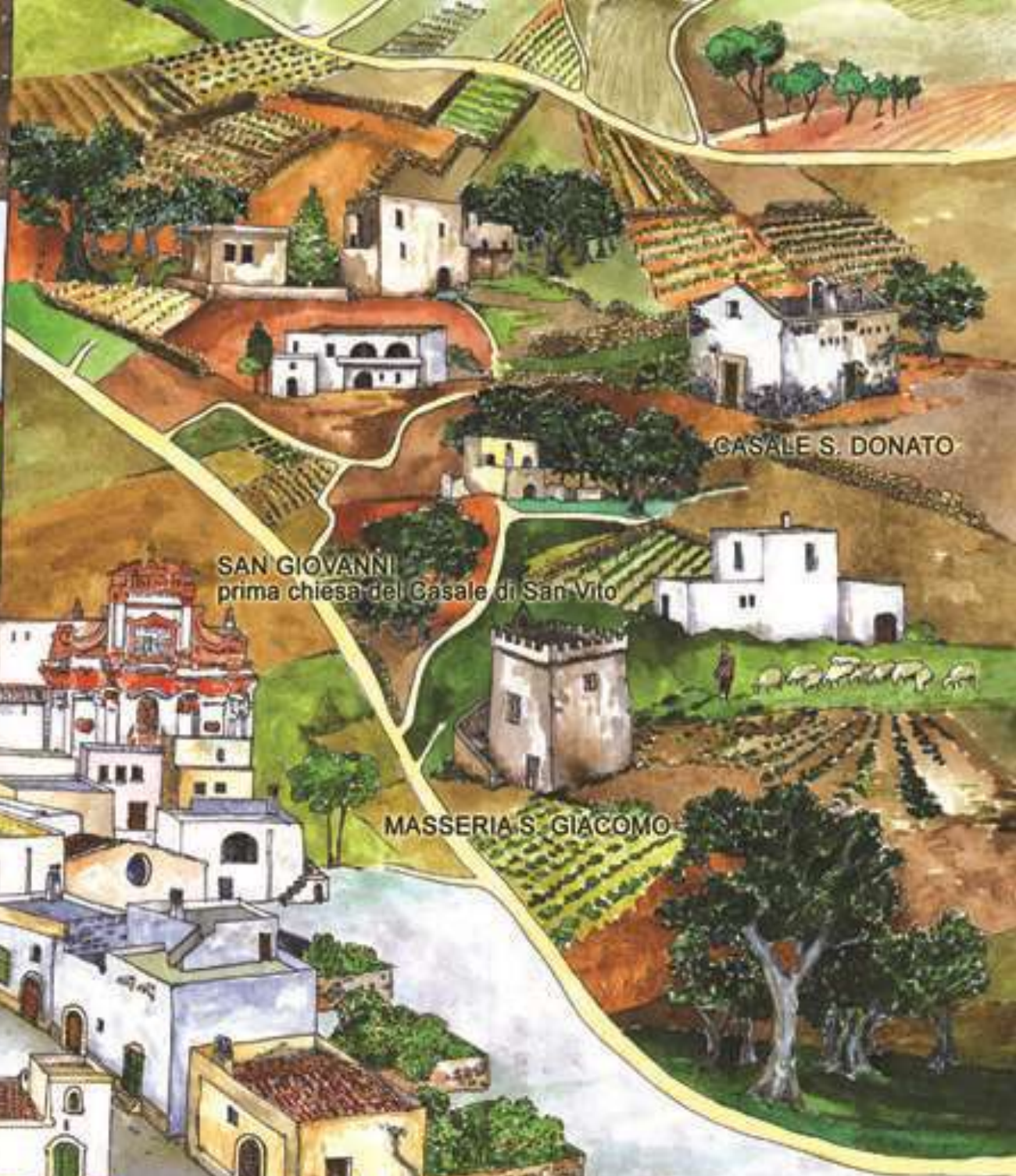


PIAZZA
LEONARDO LEO



'STRATODDE'

la strada che si prende dalla



GASALE S. DONATO

SAN GIOVANNI
prima chiesa del Gasale di San Vito

MASSERIA S. GIACOMO

Approccio morfotipologico

“coevoluzione della dimensione naturale e sociale”(Goethe)

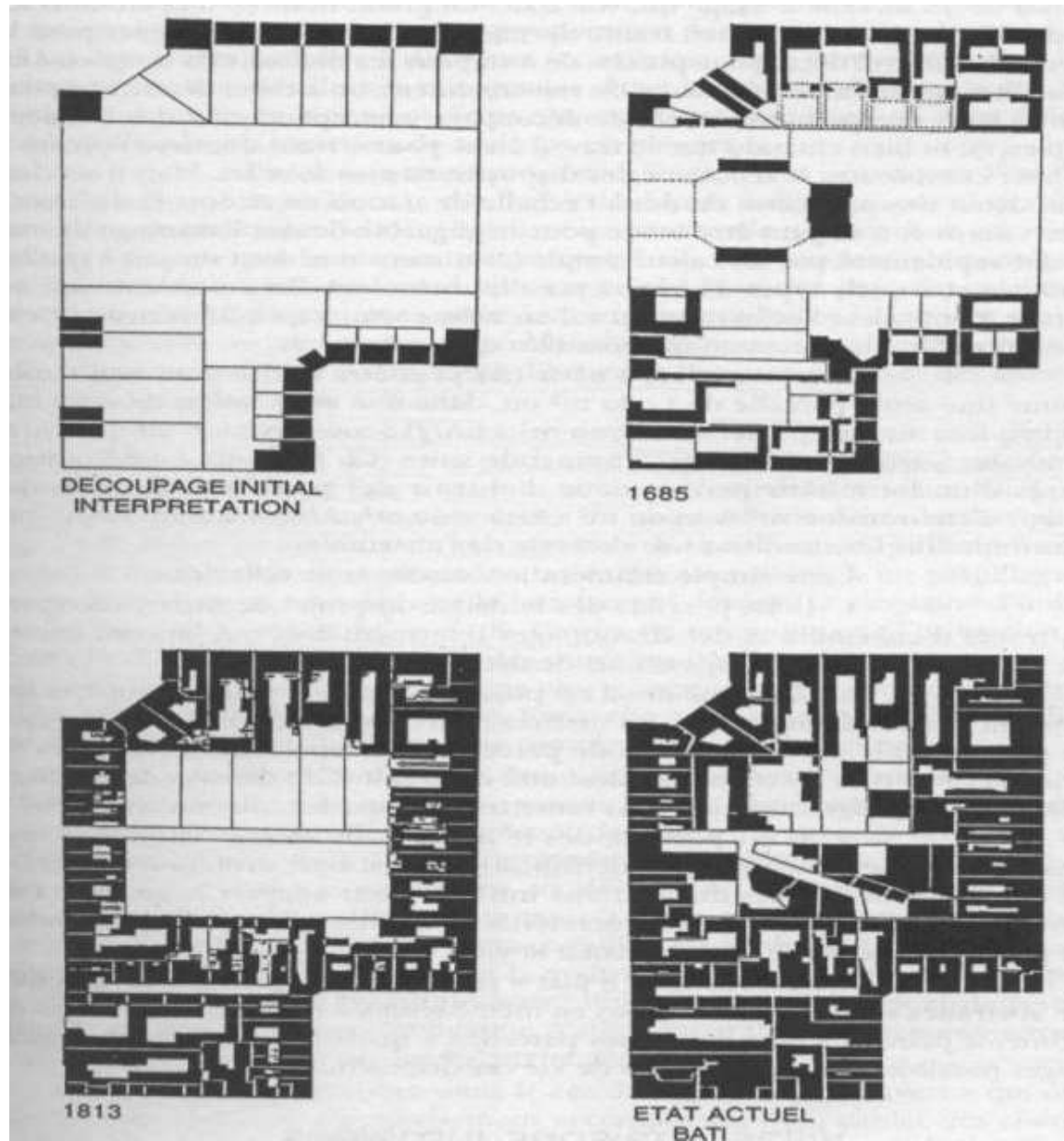
“Place, work, folk: co-evolution “ (Geddes)

- **Morfologia:** rappresentazione degli elementi identitari che mettono in evidenza i caratteri formali dei luoghi nella loro individualità
- **Tipologia:** mette in evidenza i caratteri formali dei luoghi che si ripetono in più contesti e nel tempo
- **Morfotipologia:** sintesi in una rappresentazione iconografica della dimensione diacronica, morfologica, tipologica

Morfotipologia dei luoghi

- **Morfotipo urbano:** rappresentazione dei tipi di relazioni fra edifici (pubblici e privati), strade, piazze, ecc. (Sitte, Rossi, Caniggia, Maffei, Aimonino. Cervellati, Secchi, Krier, Mangin, Panerai, Parolek, Leveillé, New urbanism....)
- **Morfotipo territoriale:** rappresentazione dei tipi di relazioni fra città(reti) nel loro contesto ambientale (Alexander, Corboz, De Solà Morales, Brunet, Debarbieux, Lardon, Cataldi, Maretto, Gabellini, Lanzani, Marson, Poli. Magnaghi, Granatiero...)
- **Morfotipo rurale:** rappresentazione dei tipi di relazioni fra idrogeomorfologia, organizzazione agricola, edifici e infrastrutture rurali (Chartes paysagères, Lucchesi, Lombardi, Donadieux, Gisotti, Agostini, Valentini...)
- **Morfotipo ambientale:** rappresentazione dei tipi di relazioni fra geomorfologia, idrogeografia (bacini) ecologia (reti) (Carnicelli, Carta, Malcevschi, Lombardi...)

Morfotipi urbani: Versailles (Castex, Céleste, Panerai, 1980)



Morfotipi urbani: Venezia. Cannareggio (Maretto1980)

Trincanato (2008)



Morfotipi territorials: La identitat del territori català La Garrotxa ((Ribas 1981)



Piano paesaggistico toscano: morfotipi insediativi

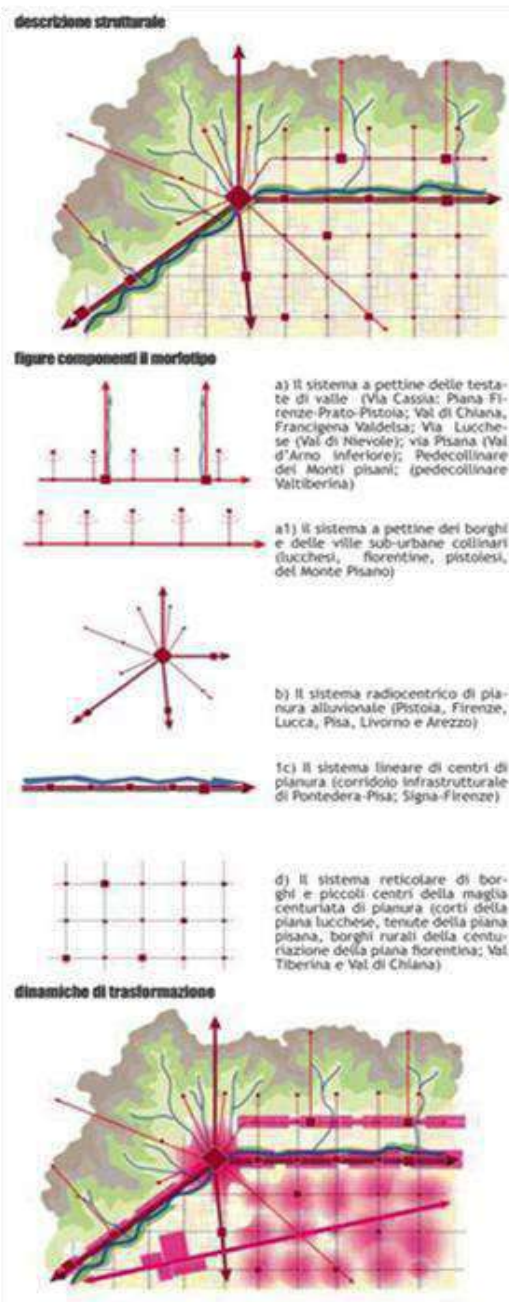
(Granatiero, Magnaghi 2013)



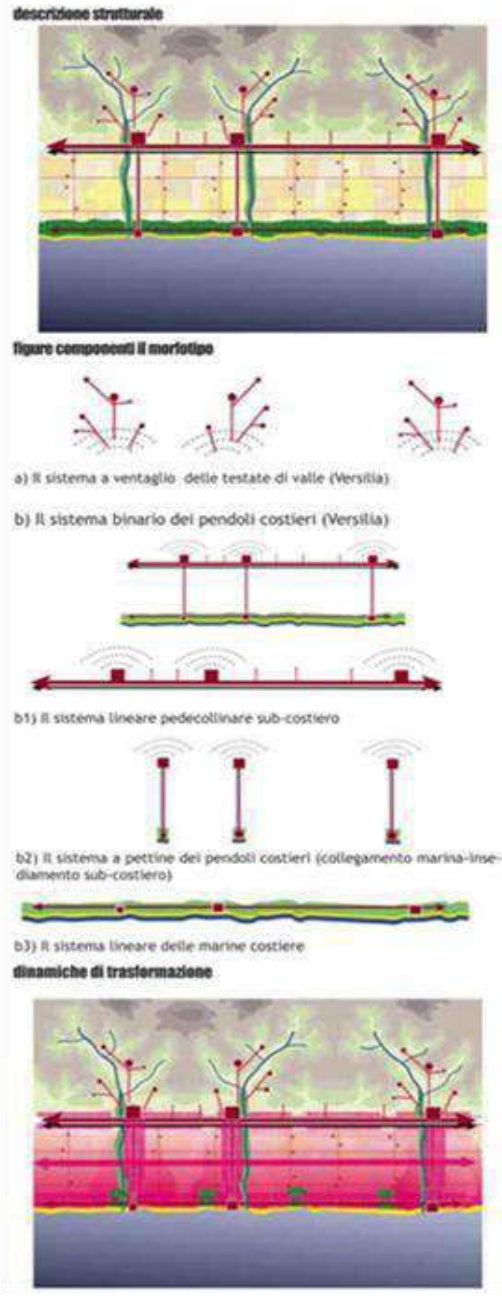
Piano paesaggistico toscano: abaco dei morfotipi insediativi

(Granatiero, Magnaghi 2013)

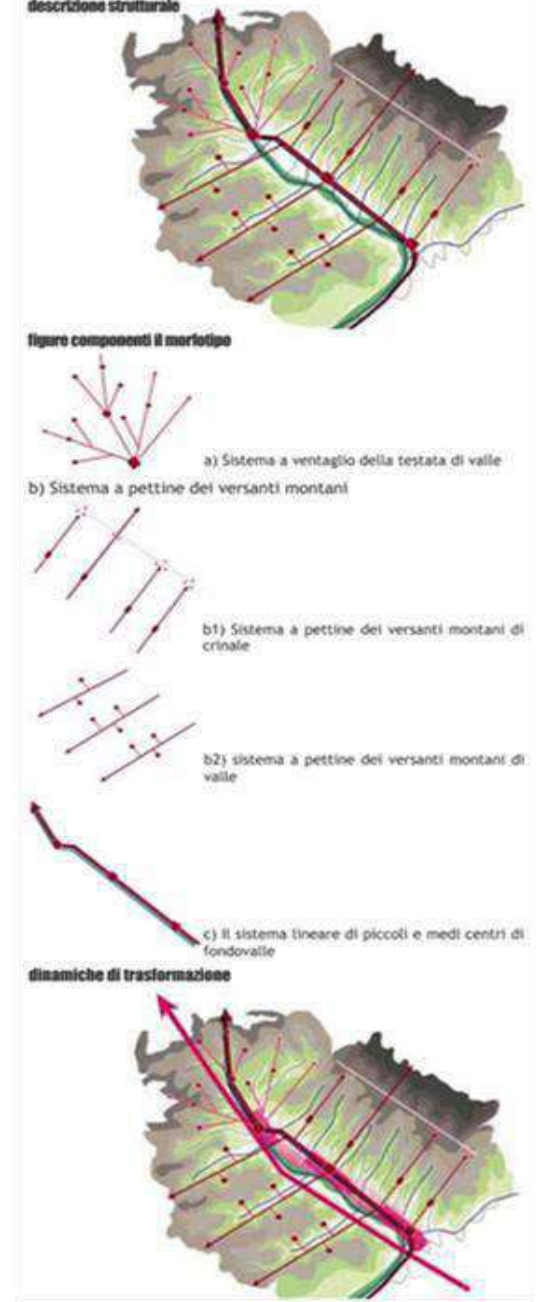
1. Morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane

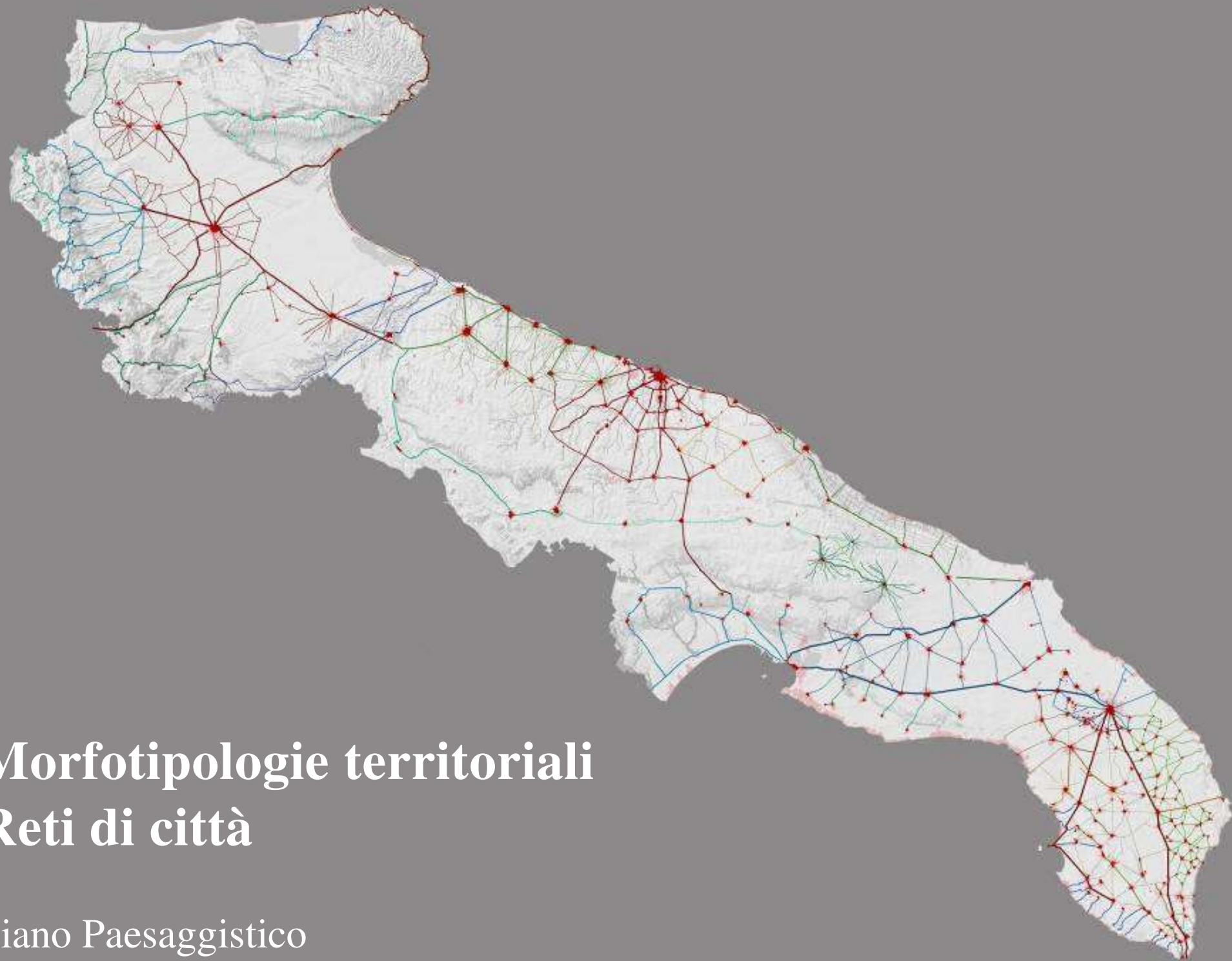


3. Morfotipo insediativo a pettine dei pendoli costieri



6. Morfotipo insediativo a spina della Vall'apenninica





Morfotipologie territoriali

Reti di città

Piano Paesaggistico
territoriale della regione Puglia (Magnaghi 2010)

Morfotipi territoriali

Piano Paesaggistico territoriale della regione Puglia (Magnaghi 2010)



Il sistema a pettine del Gargano
Sistema di centri a distribuzione lineare lungo il crinale meridionale in allineamento alla linea di faglia della valle Carbonara da cui si diparte un secondo sistema che scende verso l'altipiano di Manfredonia.



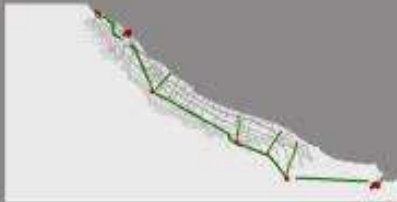
Il sistema radiale della conca barese e le penetranti verso l'Alta Murgia
Sistema stradale a "tela di ragno" che distribuisce nell'area metropolitana le relazioni tra la città di Bari e i centri di prima e seconda corona con alcune linee di penetrazione verso le pendici dell'altipiano murgiano.



La maglia policentrica del Salento centrale
Sistema di centri di rango medio distribuiti nel centro della penisola.



La Pentapoli di Foggia
Sistema reticolare delle 5 città del Tavoliere, San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia, con perno a Foggia e con diramazioni stellari a "tela di ragno".



Il sistema a pettine costiero da Monopoli a Carovigno
Sistema insediativo costiero e subcostiero collegati con una strada litoranea alla quale si innestano pendoli di arretramento e avanzamento dei sistemi urbani di rango minore.



La maglia fitta del Salento sud-orientale
Sistema di centri di rango minore distribuiti a rete fitta nella fascia costiera e sub costiera tra Lecce e Santa Maria di Leuca.



Il sistema lineare costiero dunale di Margherita e Zapponeta
Allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta lungo una strada "di argine" tra le lagune salmastre sub costiere, i bacini della salina e il mare.



Il sistema radiale policentrico della valle d'Itria
Sistema a raggiera dei centri della valle d'Itria e sistema insediativo disperso di primo grado, nelle relazioni tra centri e campagna, e di secondo grado, come relazione tra centri.



I sistemi lineari di versante
Sistema di allineamento dei centri di mezza costa posti sulle serre salentine e convergenti su Santa Maria di Leuca.

Morfotipi rurali

Rappresentazione delle relazioni fra idrogeomorfologia, organizzazione agricola, costruzioni e infrastrutture rurali

(Piano paesaggistico della Puglia 2010)

I CARATTERI TERRITORIALI DI BASE

CARATTERI ANTROPICI

-edificato; -viabilità; -viabilità interpodereale

TIPO DI TRAMA

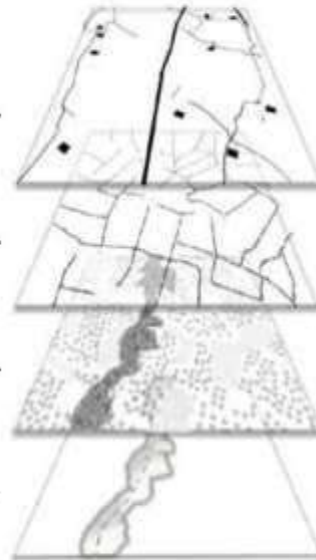
AREALE DI TIPO DEL SUOLO

-agricolo -boschivo; -pastorale; -urbano

CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI

-idrografia principale; -morfologia del territorio

SCHEMA TIPO ESEMPLIFICATIVO DELLA SOVRAPPOSIZIONE DEI CARATTERI COSTITUTIVI I MORFOTIPI RURALI REGIONALI



tessera abaco morfotipo rurale



1/ vista obliqua



2/ vista verticale

1.1

CATEGORIA 1
MONOCOLTURE
PREVALENTI

Oliveto prevalente di collina



Morfotipo caratterizzato dalle forte prevalenza dell'oliveto posto in ambiti collinari e pedemontani. La percezione è spesso quella di un paesaggio di pregio, specie in contesti nel quale è prevalente la presenza del terrazzamento.
Morfotipo edilizio: diffusa presenza di sistemi elementari, non aggregati. Gli edifici complessi sono generalmente di piccole e medie dimensioni. Diffusi gli elementi accessori.

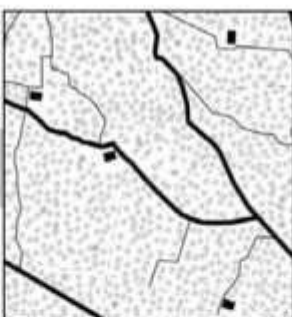
TIPO DI COLTURA	TIPO DI TRAMA	CARATTERI STRUTTURALI E PAESAGGICI	CARATTERI AMBIENTALI
OLIVETO PREVALENTE		COLLINARE E PEDEMONTANO	SONO COMPRESI ANCHE QUELLI TERRAZZATI



1.2

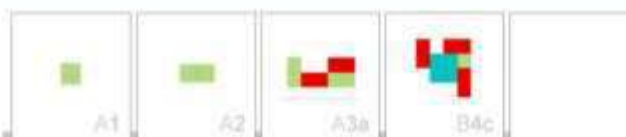
CATEGORIA 1
MONOCOLTURE
PREVALENTI

Oliveto prevalente di pianura
a trama larga

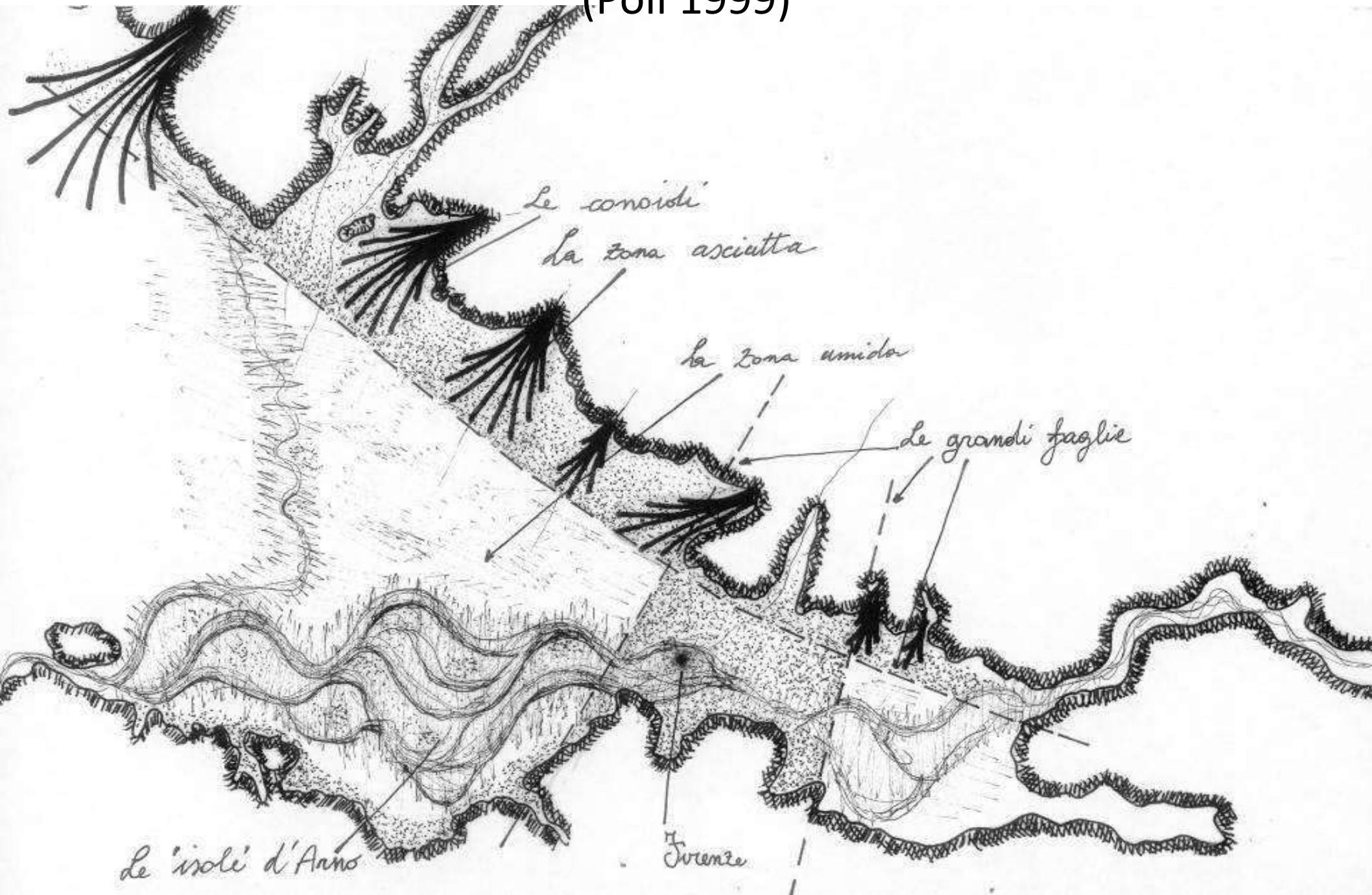


Tipologia: di oliveto di pianura che si ritrova in territorio aperto, sovente non in prossimità dei nuclei urbani. La partizione della trama risulta rada e scarsamente caratterizzata da elementi antropici (muri a secco, scolin ecc...); ciò determina la percezione di poca frammentazione.
Morfotipo edilizio: diffusa presenza di sistemi elementari, anche nelle forme aggregate. I sistemi complessi sono di piccole e medie dimensioni.

TIPO DI COLTURA	TIPO DI TRAMA	CARATTERI STRUTTURALI E PAESAGGICI	CARATTERI AMBIENTALI
OLIVETO PREVALENTE	TRAMA LARGA	PIANEGGIANTE	



Morfotipi ambientali: sintesi geomorfologica della piana fiorentina (Poli 1999)



Morfotipi ambientali: le relazioni fiume-territorio Master Plan del Parco della media valle de l'Arno (Magnaghi, Carta 2009)

Carta del Patrimonio territoriale e paesistico: la valle dell'Arno, sistemi di relazioni



L'importanza strutturante del sistema fluviale



Elementi di connessione tra la città storica e il fiume



Relazioni tra il sistema delle ville storiche e il sistema fluviale



I borghi consolidati di crinale e il sistema fluviale secondario



Relazioni storiche tra ville e darsene fluviali



Viabilità storica di interesse per l'area di fruizione del parco

Persistences et permanences
du processus de
territorialisation

Approccio storico-strutturale

Il paesaggio come neoecosistema, esito sensibile dei processi coevolutivi di territorializzazione di lunga durata. Indagabile con:

- l'analisi storica multidisciplinare dei processi di *territorializzazione*: in campo geografico, storico, storico-ecologico, antropologico, etnografico, archeologico, territoriale;
- l'individuazione dei codici genetici e identitari dei luoghi (*morfotipi* urbani e rurali);
- l'individuazione delle regole *coevolutive* dei paesaggi storici urbani e rurali in chiave *bioregionale*;
- l'interpretazione dei paesaggi storici in chiave *patrimoniale*

L'approccio storico-strutturale integra gli approcci precedenti e supporta l'approccio percettivo identitario

Il processo TDR: territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione

